

A.42DH



MONTI E VALLI

Anno 68° - n. 3/2013 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, NO/Torino - n° 3 Anno 2013



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

LUGLIO - AGOSTO 2013

CAI 150: l'Assemblea Nazionale di Torino Inaugurata la mostra "CAI 150". Umberto Martini riconfermato Presidente Generale del CAI. Presentato il nuovo bidecalogo del CAI

La prima fase dei lavori si è svolta nel pomeriggio di sabato 25 maggio alla presenza di già oltre 300 i delegati presenti e giunti da tutta Italia a rappresentare più di 200 Sezioni e Sottosezioni.

Dopo il saluto in apertura del Presidente generale del CAI Umberto Martini si è passati subito all'ordine del giorno con l'elezione del Presidente dell'Assemblea. All'unanimità l'incarico è stato affidato al Presidente della Sezione di Torino Osvaldo Marengo. Martini ha osservato come «nel 1863 coloro che hanno fondato il nostro Sodalizio non avrebbero mai immaginato che, 150 anni dopo nella medesima città, ci sarebbe stata un'Assemblea del Club Alpino Italiano così gremita e importante».

Marengo ha quindi dato la parola ai rappresentanti delle istituzioni che hanno portato il loro saluto: tra questi Marco Onida Segretario Generale della Convenzione delle Alpi; Italo Cerise, Vicepresidente Nazionale di Federparchi e Presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso; Oscar Del Barba, Presidente di CIPRA Italia; Giampietro Marchesi, Presidente della Società Speleologica Italiana; Tita Piasentini dell'Associazione Giovane Montagna.

Si è poi passati alla consegna di copia del primo tricolore da parte dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia, rappresentata dal consigliere comunale Montanari, a Giancarlo Berchi, Presidente della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI. L'amministrazione della città emiliana ha voluto con questo gesto simbolico rivolgere un caloroso augurio a tutti i 26 ragazzi che prenderanno parte alla spedizione sul

Monte Ararat nella seconda metà di luglio 2013. Pier Giorgio Baldracco, Presidente del CNSAS, ha poi presentato il sistema Geo Resq, applicazione web based di supporto al soccorso in montagna sviluppata anche grazie alla sensibilità e all'appoggio del Consiglio Centrale del CAI, sistema che sarà operativo per i soci dal luglio 2013.

L'assemblea ha poi conferito, su proposta di Armando Aste, il titolo di socio onorario del Club Alpino Italiano a Pierre Mazeaud, alpinista francese. Ad essere premiato non solo l'alpinista ma l'uomo, personaggio di altissimo spessore culturale. Il titolo è stato inoltre conferito a Corradino Rabbi (relatore Massimo Giuliberti) e Claudio Smiraglia (relatore Piero Carlesi). Si è poi passati al conferimento della Medaglia d'Oro a Ovidio Raiteri (relatore Elio Protto).

È stato infine consegnato da Giacomo Stefani, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano, il Premio Paolo Consiglio, riconoscimento dato alle spedizioni leggere organizzate nell'ambito e con



il patrocinio delle sezioni del CAI che abbiano svolto attività extraeuropea in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali.

Il Premio per il 2013 è stato conferito ai fratelli Martini e Florian Riegler per la salita di difficoltà estrema (9-, A2) alla cima inviolata Kako Peak (4.950 metri), nel Karakorum pachistano.

La mattinata di domenica 26 maggio si è aperta con l'approvazione da parte dell'Assemblea della relazione morale presentata dal Presidente Umberto Martini: «Per 150 anni il CAI è stato dentro la società italiana, evolvendosi di pari passo con essa, sempre nel segno della montagna», ha dichiarato il Presidente. «Ora si impone un cambiamento radicale che, pur mantenendo fede ai nostri valori fondanti, ci consenta di traghettare lo spirito della montagna nella realtà costituita dalla modernità mediatica in modo tale da coinvolgere anche i giovani. Uniti dobbiamo edificare il CAI



di domani che permetterà di celebrare i prossimi anniversari con la stessa fierezza e soddisfazione con la quale lo celebriamo qui oggi».

E' stato inoltre presentato dal Past President Annibale Salsa il Bidecalogo del CAI, con le linee guida per una frequentazione consapevole della montagna e per la tutela di paesaggio, territorio e ambiente montani.

Al termine del spoglio Umberto Martini è risultato riconfermato alla presidenza del Club alpino italiano per i prossimi tre anni. Confermato anche Ettore Borsetti alla Vicepresidenza.

Sabato, dopo la sospensione dei lavori, i Delegati si sono recati al Monte dei Cappuccini (usufruendo di alcuni tram storici appositamente messi a disposizione dall'Associazione Torinese Tram Storici, che ha fornito motrici che hanno circolato a Torino, Roma e Bologna dal 1911 agli anni Trenta del Novecento), dove il Presidente Martini ha inaugurato al Museo Nazionale della Montagna "CAI150. La mostra", che resterà aperta fino al prossimo 3 novembre. All'inaugurazione sono intervenuti il Sindaco di Torino Piero Fassino, il Direttore del Museo Aldo Audisio, oltre ad Assessori e rappresentanti sia del Comune di Torino che della Regione Piemonte.

Si segnala, infine, la presentazione avvenuta domenica alla ripresa dei lavori del volume "CAI 150", che punta ad una riconsiderazione complessiva, per questioni e per problemi, della storia del CAI a partire dalla fondazione. Il libro, che è in vendita al Museomontagna, è stato omaggiato ai Delegati, uno per Sezione.



Il Presidente Generale del CAI, Martini, e una delle vetture storiche.

Nel complesso l'Assemblea è stata un successo, anche grazie alla perfetta macchina organizzativa messa in campo, che ha riscosso l'apprezzamento dei convenuti e che ancora una volta ha messo in evidenza competenza e passione di chi si dedica al CAI; gran parte del merito va attribuito alle decine di volontari (del CAI Torino, dell'Uget e di altre Sezioni piemontesi) che si sono prodigati affinché tutto andasse per il meglio e che qui ringraziamo pubblicamente.

Sul sito Internet www.caitorino.it è presente, nelle gallerie multimediali, una nutrita selezione delle immagini più significative dell'evento.

(C. S. CAI Sede Centrale con intervento Redazionale)

CAI 150. La mostra, il libro, lo spettacolo, il francobollo

Nell'agosto del 1863 Quintino Sella nel corso di una salita al Monviso lancia l'idea di creare una società alpinistica nazionale sul modello di quelle che stavano nascendo in tutta Europa dopo l'Alpine Club londinese. Il 23 ottobre del 1863, nelle sale auliche del Castello del Valentino a Torino, viene fondato il Club Alpino – che presto assume la denominazione di Italiano – unendo idealmente le montagne dell'intera nazione da poco unificata.

Oggi, dopo centocinquanta anni, il CAI ripercorre il lungo cammino, senza retorica, festeggiando la meta raggiunta e guardando al futuro.

Nel 1874, undici anni dopo la nascita del Sodalizio, a Torino sulla collina del Monte dei Cappuccini, con una splendida vista sulla città e un panorama di 450 chilometri di Alpi all'orizzonte, viene allestita la Vedetta Alpina. Da luogo di osservazione dell'arco alpino, presto si amplia diventando luogo di conservazione dei ricordi dei primi soci e in seguito Museo Nazionale della Montagna, oggi il più importante a livello mondiale nel settore.

Al Museo torinese si sono avvicendati molti dei festeggiamenti per rivivere un secolo e mezzo di associazionismo legato alle Alpi, agli Appennini e alle montagne di tutto il mondo.

Nella prestigiosa Sala degli Stemmi del Museomontagna, il 24 febbraio 2011, il Presidente Generale Umberto Martini ha presentato ufficialmente il logo di CAI 150, iniziando un percorso di avvicinamento. Nella stesso giorno è stata inaugurata la mostra *I villaggi alpini. Le identità nazionali alle Grandi Esposizioni*, realizzata per i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, un simbolico legame tra le due inscindibili ricorrenze. A seguire, sempre a cura del Museo torinese, sono state realizzate altre tre esposizioni: *Dal Vesuvio alle Alpi. Fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo; Le Alpi e l'Unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti e Dal Garda alle Dolomiti. Incanti fotografici*, allestite nelle sedi di Torino, Biella, Napoli e Trento, ideale unione dell'intero Paese sotto il segno del CAI.

Il 13 dicembre 2012, ancora il Presidente Martini ha acceso sulla torretta della Vedetta Alpina del Museomontagna il logo dei festeggiamenti. Un'artistica installazione luminosa che brillerà per tutto il 2013, anno ricco di grandi avvenimenti, per i soci e per chi guarda con interesse al "mondo" della montagna.

Gli eventi, di grande valenza simbolica, che si sono svolti al Monte dei Cappuccini, hanno fatto rivivere anche alla città la storica ed insostituibile presenza del Club Alpino Italiano.

CAI 150. La mostra

L'esposizione ufficiale del Club Alpino Italiano per CAI 150 è l'occasione per ripercorrere le tappe salienti che hanno legato il Club Alpino alle montagne italiane e del mondo. Il percorso espositivo è ricco di riferimenti allo sviluppo del CAI e alla sua affermazione in un secolo e mezzo di storia. L'esposizione ha anche un impatto scenografico. Oltre a testimonianze, cimeli e documentazione – proposti in pan-

nelli di grande effetto grafico – sono previste alcune aree con speciali allestimenti: un “teatro” con film storici sull’evoluzione dell’alpinismo; un’area di osservazione di panorami fotografici attraverso il cannocchiale di un belvedere alpino; una “salita” virtuale al Monviso con la possibilità di fotografarsi “in vetta”.

La rassegna, destinata a un grande pubblico, permette continui rimandi tra la storia e l’attualità del Sodalizio, per far scoprire l’importanza della presenza del Club Alpino nelle vicende vissute sulle montagne, senza fini unicamente celebrativi: dagli atti fondativi all’evoluzione dello stemma; dai personaggi agli eventi; dalle opere alpine egli exploit sulle montagne italiane e del mondo; e molto altro.

In un articolato percorso di vetrine sono esposti cimeli e testimonianze, già appartenenti al patrimonio del Museo montagna, come la lettera di Quintino Sella sulla salita al Monviso del 1863, o da poco acquisiti, come il gesso di Luigi Calderini – recente donazione – realizzato dall’artista torinese negli anni Trenta per l’architetto-sciatore Carlo Mollino. È inoltre esposto per la prima volta il verbale della riunione di fondazione tenutasi a Torino il 23 ottobre 1863 e conservato presso la Sede Centrale CAI. Si può anche ammirare *La Caravella d’oro*, premio “Cristoforo Colombo” assegnato alla spedizione italiana al K2 del 1954, anch’essa tra le raccolte del Museo. Fotografie originali e manifesti in cornici integrano la visita.

Si affiancano, inoltre, opere di artisti contemporanei, appositamente realizzate e donate al Museo in occasione della mostra del centocinquantenario: la scultura *Monviso* di Riccardo Cordero (realizzata con parti di piccozze, ramponi e attrezzi Camp), *Ecrins in 150 linee d’ombra* di Paolo Albertelli (una meridiana del tempo del CAI), la serigrafia di Maurizio Rivetti, rivisitazione grafica del primo manifesto del Museo d’inizio ‘900; la grande tela di Mauro Baudino, *White-out I*, oggetto di una precedente donazione.

La cura dell’allestimento, ideato e realizzato dal Museo Nazionale della Montagna, è di Aldo Audisio e Alessandro Pastore, con il coordinamento di Marco Ribetti.

La maggior parte dei pezzi esposti o riprodotti appartengono al patrimonio dell’Istituzione torinese, un centro della cultura della montagna che, oltre agli spazi espositivi, riunisce nell’Area Documentazione raccolte uniche di volumi, fotografie, pellicole cinematografiche, testimonianze video, documenti d’archivio, manifesti, memorabilia e materiale iconografico di ogni tipo.

La mostra ufficiale del centocinquantenario – che ha richiesto un grande impegno di ricerca e progettazione espositiva – è stata realizzata grazie al determinante sostegno del Club Alpino Italiano e della Compagnia di San Paolo, a cui si è affiancato quello della Regione Piemonte e il patrocinio e la collaborazione della Città di Torino.

CAI 150. Il libro

Sempre dal 25 maggio è disponibile il volume ufficiale preparato per l’occasione. Il libro, a differenza di quelli delle precedenti ricorrenze, non ripercorre in modo sistematico la storia dell’Associazione, ma è un viaggio attraverso i significati e i momenti salienti che hanno messo il CAI a con-

fronto con la società italiana in un continuo interscambio di reciproche suggestioni. È anche un’opera di approfondimento, comunque destinata ad un vasto pubblico esterno ed interno al Sodalizio. Un libro da leggere per comprendere il significato e il valore dell’Associazione.

Oggi non vogliamo autocelebrarci, ma festeggiare. Questo è lo spirito del centocinquantenario. Si è quindi deciso di rileggere la storia del CAI e i grandi avvenimenti della montagna in un’unica grande storia. Un percorso di valorizzazione che va oltre la storia associativa per riportarsi a quella italiana. Questo libro dunque punta ad una riconsiderazione complessiva, per questioni e per problemi, della storia del CAI a partire dalla fondazione, anche se vengono sottolineati alcuni caratteri specifici che qualificano gli ultimi decenni: i nuovi strumenti, accanto alle forme tradizionali, dell’informazione e della comunicazione interna ed esterna; l’attenzione verso la società italiana attraverso un’apertura marcata ai temi dell’ambiente, naturale e umano, della montagna.

Come afferma il Presidente Generale Umberto Martini, «se è vero che nella trasmissione del sapere c’è la consapevolezza dello scorrere del tempo è altrettanto vero che dalla consapevolezza dello scorrere del tempo nasce la necessità della trasmissione del sapere. Per questo motivo i festeggiamenti del 150° di fondazione del Sodalizio non possono essere disgiunti dalla pubblicazione di un libro che proprio in quanto oggetto materiale persista».

Il volume diventa un “pezzo” di storia da conservare: rilegato e di un formato maneggevole, simile a quello realizzato nel 1963. Anche in quest’opera è rilevante l’impiego delle collezioni del Museo, sia per la ricerca che per il corredo iconografico, completato da materiali messi a disposizione da privati e Sezioni CAI.

Curato da Aldo Audisio e Alessandro Pastore, con il coordinamento di Zelda Guglielmotto, raccoglie testi di 23 autori, tra i maggiori specialisti italiani del settore e una ricca iconografia. È stato realizzato dal Museo Nazionale della Montagna grazie al determinante sostegno del Club Alpino Italiano e della Compagnia di San Paolo, a cui si è affiancato quello della Regione Piemonte.

CAI 150. Lo spettacolo

A completamento dei festeggiamenti uno spettacolo, una performance d’eccezione legata al gesto dell’arrampicata: il francese Antoine Le Menestrel ha danzato sulle facciate verticali della chiesa di Santa Maria del Monte e del Museo. Le Menestrel è stato uno dei più noti scalatori della metà degli anni ‘80. Allontanatosi dagli exploit alpinistici si è trasformato in un artista originale diventando uno dei primi e il più noto rappresentante della *danse escalade*, una forma di spettacolo che riunisce danza, teatro, mimo e spunti circensi con l’arrampicata.

Negli ultimi vent’anni Antoine si è esibito arrampicandosi su innumerevoli campanili, palazzi e monumenti di tutta Europa, ottenendo grande successo di pubblico e un’ottima fama per la sua alta professionalità. Nel 2008 è stato protagonista dell’iniziativa, organizzata da questo Museo, *Danse Escalade al Forte di Exilles* nel corso della quale ha dato vita

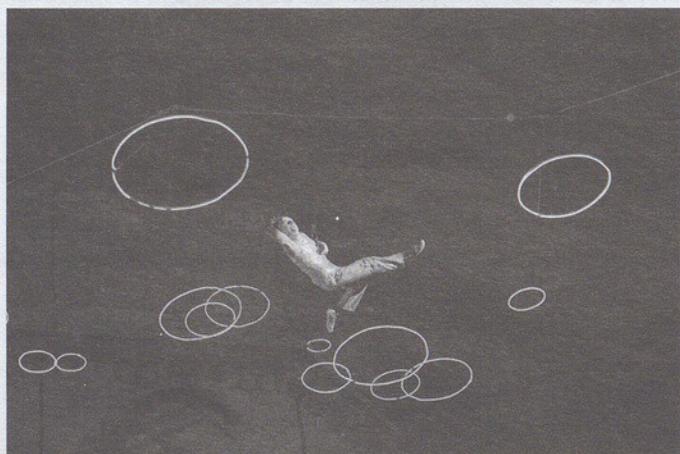


a magiche coreografie sulle mura della fortezza.

In occasione del centocinquantesimo del Club Alpino Italiano ha rivisitato la memoria delle imponenti pareti del Monte dei Cappuccini con *Service à tous les étages*, una coreografia unica e spettacolare, creata apposta per l'occasione. Una performance mozzafiato lungo le mura della chiesa di Santa Maria del Monte, del Convento e del Museo Nazionale della Montagna, nel corso della quale Le Menestrel, prendendo spunto da terreni artistici diversi, come la danza contemporanea, le arti di strada, l'arrampicata, ha regalato una visione nuova e poetica del complesso architettonico.

È stato un appuntamento unico, nei giorni 25 e 26 maggio, tra luci e suoni, nella magia della sera, guardando le montagne all'orizzonte, le stesse vette che ispirarono un gruppo di appassionati a fondare un Club Alpino anche in Italia.

Lo realizzazione dello spettacolo a Torino è stata resa possibile grazie al determinante sostegno della Compagnia di San Paolo, a cui si sono affiancati quello del Club Alpino Italiano, della Regione Piemonte, e il patrocinio e la collaborazione della Città di Torino.



L'esibizione di Antoine Le Menestrel.

CAI 150. Il francobollo



Grazie alla collaborazione di Poste Italiane il messaggio di CAI 150 è stato anche diffuso a livello nazionale attraverso un valore postale celebrativo.

L'emissione è avvenuta a Torino, il 25 maggio. Un'occasione in più per festeggiare la ricorrenza nelle sale del Museo dove un Ufficio postale distaccato, dotato di annullo del primo giorno d'emissione, era a disposizione dei collezionisti.

Nella storia dell'alpinismo e dell'esplorazione si è sempre cercato di lasciare una testimonianza viva per documentare le proprie imprese. Niente di più appropriato quindi dell'emissione di un francobollo, destinato ad essere il documento di viaggio della comunicazione scritta, per festeggiare il 150° anniversario di fondazione del Club Alpino Italiano, la cui testimonianza di vita è documentata in centinaia di migliaia di disegni, scatti e pellicole che hanno co-

struito l'immaginario collettivo della montagna.

Il 9 agosto 1874, in occasione del VII Congresso nazionale CAI, sulla sommità dello stesso Monte, nasceva la Vedetta Alpina per l'osservazione di uno straordinario panorama di 450 chilometri di catena alpina; primo nucleo dell'attuale Museo Nazionale della Montagna. Per la pubblicizzazione dell'originario Museo Alpino, ad inizio Novecento, il pittore Bonfiglioli realizzò un primo manifesto in litografia a più colori: la stessa immagine rielaborata oggi per il francobollo emesso per festeggiare un secolo e mezzo di pratica e di osservazione della montagna, ad opera del Club Alpino Italiano.

«La montagna unisce» è lo slogan dei festeggiamenti. In linea con questa affermazione altri eventi si susseguiranno a Torino, in tutto il territorio nazionale e sulle montagne di tutt'Italia, coordinati da un gruppo insediato presso la Sede Centrale del CAI e affiancato da un'apposita Commissione. Per affermare la vitalità dell'Associazione, ricca di tradizione, che continua a guardare lontano, al futuro, rinnovandosi con i cambiamenti della società e riunendo gli alpinisti anche nei momenti più difficili, come ha sempre saputo fare in 150 anni di storia.

Le splendide montagne

Sempre il 26 maggio è stata aperta al pubblico, presso la galleria Auchan di Torino, la mostra itinerante "Le splendide montagne", iniziativa è nata dalla collaborazione di Gallerie Auchan con il Club Alpino Italiano e il Museo Nazionale della Montagna di Torino su progetto dello studio Aldo Faleri, in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni del Sodalizio. L'obiettivo è di sensibilizzare il grande pubblico sull'importanza del paesaggio montano come patrimonio ambientale da conservare e consegnare alle future generazioni, festeggiando l'anniversario della prima associazione nata dopo l'unità d'Italia. La mostra consta di 14 pannelli fotografici suddivisi in tre aree tematiche (storica, culturale e naturalistica) per raccontare la storia del CAI, dell'alpinismo e del turismo montano, con particolare attenzione alla salvaguardia della montagna e delle sue tradizioni. Da metà giugno è allestita a Cuneo. La tappa torinese ha registrato oltre 200.000 visitatori.

Maurizio Rivetti reinterpreta il primo manifesto del Museomontagna d'inizio '900

CAI 150. La mostra, è uno dei più importanti eventi ufficiali per l'anniversario del Sodalizio. Nelle sale del Museo Nazionale della Montagna, dal 25 maggio, sono presentate testimonianze, collezioni e allestimenti scenografici per ricordare un secolo e mezzo di frequentazione delle montagne.

L'esposizione non si limita però solo al passato. Alcuni artisti contemporanei hanno realizzato una serie di opere. Tra questi Maurizio Rivetti, che con una straordinaria serigrafia reinterpreta il primo manifesto del Museo Nazionale della Montagna.

Un'immagine evocativa, di grande significato. Nell'uomo che con il cannocchiale guarda le montagne - del pittore

Bonfiglioli per il manifesto ufficiale del Museo Alpino d'inizio Novecento - è racchiusa tutta la nostra anima del CAI. Dai primi passi del Club Alpino di Torino, del lontano 1863, alla grande associazione di oggi. Centocinquant'anni d'attività, riferendosi al passato, guardando lontano, con radici ben salde.

Rivetti - conosciuto per il suo studio laboratorio di grafica d'arte, stampa serigrafica, pittura e scenografia - ha scomposto la storia in 15 settori, i decenni dell'Associazione, l'ha arricchita di 15 colori, tanti sono i passaggi di stampa e l'ha tirata in 150 copie. Numeri simbolici per una ricorrenza. Non un atto celebrativo ma un momento di gioia e d'incontro a Torino, alle origini del Club Alpino Italiano. Per ricordare insieme CAI 150.

Copie dell'opera, destinata agli ospiti d'onore dei festeggiamenti, sono anche in vendita - in un numero limitato di esemplari - unicamente al Museomontagna.



I festeggiamenti di ottobre

CAI 150 non si esaurisce con gli eventi legati all'Assemblea Nazionale. Per il prossimo mese di ottobre, nella settimana che va dal 22 al 27, è prevista una nutrita serie di manifestazioni, il cui programma definitivo è ancora in corso di perfezionamento:

Martedì 22 ottobre - Riunione dei Direttori dei Musei di montagna (1^a sessione)

Mercoledì 23 ottobre - Riunione dei Direttori dei Musei di montagna (2^a sessione); scoprimento della lapide "CAI 150" al Castello del Valentino; celebrazione del 150° di fondazione nella Sala del Consiglio Comunale di Torino; premiazione dei Soci CAI Torino con 25, 50 e 60 anni di iscrizione.

Giovedì 24 ottobre - Convegno sui Cori di montagna al Museomontagna; Claudio Zanotto Contino e l'Asina Geraldina: il Monviso narrato da un contastorie; Gran Ballo del Club Alpino Italiano.

Venerdì 25 ottobre - Cori in città: concerti all'aperto.

Sabato 26 ottobre - Assemblea del Club Alpino Accademico; 1^a sessione di BiblioCAI; celebrazione del 10° anniversario

dell'Area Documentazione del Museomontagna (con visita); Cori in città: concerti all'aperto; concerto del 150° del CAI al Conservatorio di Torino con il Coro "Edelweiss" del CAI Torino ed il Coro CAI Uget.

Domenica 27 ottobre - 2^a sessione di BiblioCAI.

Il programma definitivo completo di orari sarà pubblicato sul sito www.caitorino.it e distribuito tramite la Newsletter istituzionale.

ARGOMENTI

Frequentate i rifugi della nostra Sezione

di **Oswaldo Marengo**
(Presidente CAI Torino)

Cari soci, come sapete la nostra Sezione di Torino possiede parecchi rifugi alpini custoditi situati in Piemonte ed in Valle d'Aosta a supporto di alcuni degli itinerari alpinistici ed escursionistici più belli dell'arco alpino occidentale, con un'ampia varietà di scelta di destinazioni e difficoltà: dai soggiorni per famiglie a vie alpinistiche di tutto rispetto.

Alcuni di essi hanno conservato l'aspetto delle origini, magari con gli interni in legno, e offrono agli ospiti piacevoli atmosfere d'altri tempi; altri sono stati recentemente ammodernati o ricostruiti a nuovo e si presentano con caratteristiche tecnologiche ed energetiche assolutamente innovative.

La Sezione è costantemente impegnata, anche finanziariamente nel mantenere in efficienza queste strutture, per fornire un servizio di primordine agli ospiti ed ai soci.

In vista dell'imminente stagione escursionistica ed alpinistica desidero invitare tutti i Soci ad inserire nei propri programmi di gite le destinazioni che permettono di usufruire dei rifugi della Sezione di Torino.

Mi auguro anche che Scuole e Sottosezioni si impegnino, per quanto possibile, a seguire questo criterio per programmare le prossime attività, dedicando almeno un'uscita a stagione ai nostri rifugi; infatti, esaminando i nostri programmi, noto che attualmente sono rare le gite sociali con pernottamento in rifugi CAI Torino, come ci viene fatto notare anche dai nostri gestori.

La situazione economica generale investe anche i frequentatori dei rifugi e più in generale dei nostri.

Attualmente sono stati inseriti nuovi gestori nei nostri due rifugi più importanti:

- il Rif. "Torino", che è stato affidato alla famiglia di Armando Chanoine, Guida Alpina e già gestore del "Monzino";
- il rifugio "Teodulo" ad una società formata da Ottavio Martinis, dalla Guida di Valtournanche Andrea Perron e dalla sig.ra Olga Makarova. Questi cambiamenti si sono resi necessari per migliorare il servizio agli ospiti e soprattutto ai nostri soci.

Frequentare i rifugi del CAI Torino da parte dei nostri soci è anche un modo per constatare quale sia stato l'impegno della Sezione per migliorare sempre di più l'offerta ricettiva e il senso di appartenenza alla Sezione ci consente di sentirci a casa nostra nei nostri rifugi. E, cosa non trascurabile, avere



anche i giusti riscontri sul servizio e sulla sistemazione. In caso di comitive numerose (gite sociali, uscite dei corsi) o soggiorni prolungati è consigliabile contattare i gestori per verificare la possibilità di condizioni agevolate. Penso sia superfluo ricordarvi che i rifugi sono la principale fonte di introito per il CAI Torino: portare reddito ai gestori dei nostri rifugi significa sostenere la nostra Sezione! Sono certo che saprete valutare nel modo giusto l'importanza di questo appello e vi auguro una stagione ricca di soddisfazioni sulle nostre belle montagne (e nei nostri bei rifugi!).

AVVISI e COMUNICAZIONI

Comunicare alla Segreteria il vostro Codice Fiscale

È in corso di realizzazione, da parte della Sede Centrale del CAI, una nuova piattaforma informatica per la gestione delle operazioni di tesseramento che entrerà in funzione con l'anno sociale 2014 (quindi da inizio dicembre 2013)

In base alle normative vigenti essa richiederà, fra i dati personali obbligatori, anche il Codice Fiscale del Socio. Vi preghiamo pertanto di agevolare il lavoro della Segreteria del CAI Torino iniziando a comunicare il proprio Codice Fiscale onde evitare che le operazioni di inserimento del medesimo nel nuovo database si accumulino tutte insieme all'atto del rinnovo associativo.

Preghiamo, inoltre, tutti i Soci che si sono iscritti prima del 2004 di comunicare anche la data di nascita completa in quanto fino all'anno precedente era richiesto il solo anno di nascita e pertanto molti dati anagrafici risultano incompleti. I dati vanno trasmessi via mail (segreteria@caitorino.it) o via fax (011 539260)

Vi ringraziamo fin d'ora per la collaborazione.

Grazie di cuore!

La Sezione di Torino esprime il suo sentito ringraziamento a tutti i Soci e simpatizzanti che nel 2012 le hanno devoluto il 5 % dell'Irpef. La cifra che si è così resa disponibile è stata di vitale importanza per sostenere le varie attività, in particolare la manutenzione dei rifugi, specie in questo periodo di pesante crisi.

L'auspicio, ovviamente, è che anche per il 2013 sempre più Soci abbiano fatto avere il proprio sostegno alla nostra Sezione.

Carlo Crovella è entrato nel GSM

Carlo Crovella, socio della Sezione di Torino e Istruttore di sci alpinismo presso la Scuola "SUCAI" del CAI Torino, autore di numerose pubblicazioni fra cui "La mangiatrice di uomini" (Vivalda Editori, 2011) ed il romanzo "Ladri di anime" (Seneca edizioni, 2012), è stato recentemente ammesso nel Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

La Sezione di Torino esprime le sue felicitazioni e si congratula con l'interessato.

DAI NOSTRI RIFUGI

Nuovi gestori al "Torino" e al "Teodulo"

La stagione 2013 registra due avvicendamenti nella gestione di due tra i più importanti rifugi della nostra Sezione.

Al "Torino" è subentrata la Guida Alpina Armando Chanoine e famiglia, di Courmayeur: tel. 333 9480629 - Telefoni rifugi: 0165.844034 (N) - 0165.846484 (V) - info@rifugiotorino.com - www.rifugiotorino.com

Il "Teodulo" è stato rilevato da una società formata da Ottavio Martinis, dalla Guida di Valtournanche Andrea Peron e dalla sig.ra Olga Makarova. Tel. 335 6346403 (Martinis) - Tel. rifugio 0166-949400 - info@rifugiateodulo.it - www.rifugiateodulo.it

Con l'occasione ringraziamo i gestori uscenti per la collaborazione fornita in questi anni.

Ripristinati due storici itinerari serviti dal rif. "Levi-Molinari"

I gestori del rifugio "Levi-Molinari" del CAI Torino informano che sono stati riportati all'onore del mondo due importanti itinerari storici serviti dal rifugio stesso. Tale ripristino è un considerevole passo avanti per la valorizzazione turistica della Valle di Susa ed è un valido suggerimento per l'imminente stagione escursionistica. I percorsi in questione sono il Sentiero "Quota 2000", spettacolare giro ad anello all'interno della conca del Rio Galambra; e il Tour dell'Ambin, mini - trek di quattro giorni fra Italia e Francia. Entrambi sono due valide proposte per questa estate.

Sentiero "Quota 2000" - Giro ad anello con partenza dal Rifugio Levi-Molinari

Dislivello dal Rifugio: circa m 1200 - Difficoltà: EE - Tempo necessario: 6/6.30 ore - Periodo consigliato: giugno/ottobre

Nel corso della stagione estiva 2012 nell'ambito del progetto P.I.T. Alcotra Le Alte Valli - "La montagna fa sistema" - Progetto Beni Faro, la Comunità Montana Val Susa e Val Sangone ha incaricato il Consorzio Forestale Alta Valle Susa a ripristinare un antico itinerario militare di collegamento tra gli ottocenteschi ricoveri dei Laghi delle Monache - Colle del Galambra e le strutture del Clopaca.

Sicuramente è uno degli itinerari ad anello più belli dell'Alta Val di Susa. Il suo fascino nasce dal passare in un territorio totalmente integro e pochissimo frequentato. L'ambiente è estremamente selvaggio e favorisce possibili avvistamenti di fauna selvatica.

Questi stessi pregi costituiscono un po' il limite dell'escursione: il percorso è perfettamente segnalato e messo in sicurezza con una corda fissa nel suo tratto più esposto e quindi l'impegno richiesto è per escursionisti esperti e anche a loro viene suggerita l'attenzione a non lasciare tracce del proprio passaggio e a non arrecare disturbo agli animali che per anni sono stati gli incontrastati frequentatori del luogo.

Lasciato il Rifugio si segue l'itinerario per il lago delle Monache (vedere qui la descrizione). Da qui si sale ancora per il sentiero che porta al Bivacco Sigot e al Passo del Fourneaux fino a deviare a destra seguendo le indicazioni e passando sotto le pareti incombenti del Grande e Piccolo Beuri. Il percorso prosegue con vari sali e scendi fino ad incrociare il sentiero che porta al Colle d'Ambin a quota 2.500 m circa dove è possibile scendere al rifugio oppure proseguire rimontando fino al Passo Clopaca. Da qui si raggiunge infine la conca del Galambra e Grange della Valle.

La descrizione del **Tour d'Ambin** è invece disponibile all'indirizzo www.caitorino.it/News/view/922. La documentazione è stata cortesemente fornita dai gestori del rifugio "Levi-Molinari".



Un tratto del "Sentiero 2000" prima del recupero.

I 100 anni del rifugio "Amianthe"

Il 2013 è evidentemente un anno di ricorrenze. Domenica **28 luglio**, infatti, si svolgerà la festa per celebrare il centenario dell'inaugurazione della capanna "Amianthe" alla conca di By in Valpelline. Dal 1976 il rifugio è affidato alla Sezione di Chiavari che poco tempo dopo ha provveduto a realizzare un ampliamento mediante l'edificazione, in aderenza, di un nuovo rifugio in muratura (quello "storico" è di legno). Sono in programma la S. Messa con benedizione della Capanna e saluti delle Autorità. In caso di maltempo la cerimonia si svolgerà a Ollomont. Tutti i soci sono invitati a partecipare. Chi volesse pernottare può prenotare direttamente presso la Sezione di Chiavari: tel. 0185-311851 - info@caichiavari.it.

Sulle tracce del Cervo Rosso Campo estivo al rifugio "Toesca" per bambini dai 7 ai 10 anni

Ideato e promosso in collaborazione con la Società delle Guide del Parco Alpi Cozie, offre un'esperienza indimenticabile nell'ambiente alpino, immersi nella natura incontaminata del Parco Orsiera Rocciavère.

Il campo base sarà il Rifugio Toesca dove verranno proposte esplorazioni all'interno del territorio del Parco, numerosi momenti dedicati all'avventura, ai giochi, attività di labora-

torio e animazione, con la costante presenza di animatori formati.

L'unicità delle esperienze che si potranno vivere, la competenza tecnica di un'équipe specializzata in vacanze per bambini e la collaborazione di Guide Naturalistiche e Guide Alpine garantiranno efficienza e sicurezza per tutta la durata del soggiorno.

Lo scenario sarà ispirato alla vita degli indiani d'America in un appassionante gioco di ruolo che coinvolgerà i protagonisti in una avventurosa vacanza!

Il Campo si svolgerà da domenica 14 a sabato 20 luglio, e sarà un'opportunità speciale per bambine e bambini per vivere e conoscere la montagna ma anche per sperimentare nuove autonomie, confrontarsi e vivere un'esperienza di gruppo.

La quota di partecipazione è pari a Euro 300,00 e comprende sistemazione in camere multiple con trattamento di pensione completa e merenda pomeridiana, partecipazione a tutte le attività ed escursioni in programma, assistenza sanitaria e assicurazione.

Per ricevere dettagliate informazioni su orari, equipaggiamento e modalità di iscrizione potete telefonare al 015 63080 oppure 329 4908357 chiedendo di Luisa del Rifugio Toesca.

ATTIVITÀ

Gite alpinistiche del CAI Torino

Il 2013 non è solo anno di ricorrenze ma anche di novità: per la prima volta da tempo immemore sono state organizzate due gite alpinistiche sotto l'egida della Sezione di Torino (e quindi non da Sottosezioni e Gruppi). Esse sono:
27 e 28 luglio: Castore o Polluce dal rifugio "Mezzalama"
31 luglio e 1 agosto: Rinfishorn o Alpubel dal rifugio Tasschutte.

Date le caratteristiche delle destinazioni le gite sono rivolte a Soci di comprovate capacità alpinistiche. L'accompagnamento è a cura degli Istruttori delle Scuole del CAI Torino.

Museo Nazionale della Montagna

Il Museo a Zakopane: ai piedi dei monti Tatra polacchi, tre mostre dell'istituzione torinese

Tra Torino e Zakopane si è stabilito, nel corso degli anni, un vero e proprio interscambio di collaborazioni ed esperienze; si annoverano una decina di mostre, rassegne di film, eventi: partner polacco il locale Museo dei Tatra.

Venerdì 14 giugno sono state inaugurate a Zakopane tre mostre, due già presentate a Torino ed una novità assoluta che verrà allestita in sede nell'autunno, tutte con collezioni appartenenti al patrimonio dell'Istituzione torinese. La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione di diversi Enti e al determinante sostegno della Compagnia di San Paolo, particolarmente attenta all'attività del Museo-montagna in un periodo di particolare difficoltà. Le mostre sono:

Le innamoratevoli donne delle nevi, montagne e seduzione in copertina - 1880-1940.



L'impressione del colore, montagne in fotocromia - 1890-1910.

Visioni tra le rocce, studi di nudo femminile. George-Louis Arlaud e Marcel Meys.

Per una nuova valorizzazione del forte di Exilles: dichiarazioni del Direttore Aldo Audisio

Aldo Audisio, Direttore del Museo Nazionale della Montagna e del Forte di Exilles, ha commentato positivamente le nuove scelte della Regione Piemonte per il futuro del Forte: «Ho appreso con piacere che la Regione Piemonte – a seguito di un incontro tra gli Assessori Vignale e Coppola e il Vicepresidente Picchetto Frattin – ha assunto importanti decisioni sul futuro del Forte di Exilles, riaffermando il ruolo e l'impegno del Museo Nazionale della Montagna, anche in sinergia con la nascente Unione dei comuni della Valle, come da tempo auspicavamo».

«Spero che, nel più breve tempo possibile, si possano ridefinire, in incontri con gli Assessori e i Funzionari, i nuovi termini di collaborazione e anche risolvere positivamente tutti i problemi economici – che hanno portato all'attuale chiusura del Forte di Exilles – per poter presto riprendere il cammino iniziato con la Regione nel 1995».

«Anche se le riduzioni comporteranno inevitabili ottimizzazioni di forza lavoro, a seguito del nuovo corso, si potrà rilanciare e riaffermare l'immagine del Forte, attraverso una nuova azione di continuativa valorizzazione».

IL CAI TORINO È IN LUTTO

Luca Corradi e Paolo Barbieri



Luca Corradi e Paolo Barbieri (nell'ordine nelle foto) erano partiti sabato 8 giugno dal rifugio "Chabod" per raggiungere la vetta del Gran Paradiso dalla parete Nord ed effettuare, successivamente, la discesa con gli sci. Già in serata era scattato l'allarme per il mancato rientro dei due ma, il giorno seguente, i soccorsi sono stati pesantemente ostacolati da condizioni meteo severe ed avverse. Solo martedì 11 è stato ritrovato uno dei due dispersi, Luca Corradi, purtroppo deceduto con ogni probabilità per assideramento. Al momento della messa in stampa del notiziario Paolo Barbieri non è ancora stato trovato.

Cosa sia successo, nessuno lo può dire. Altri due alpinisti che stavano scendendo hanno riferito di averli avvistati intorno a mezzogiorno; poi il maltempo, con vento forte e

tormenta di neve (ne sono caduti circa 50 cm), ha avvolto la montagna e impedito alle due vittime di individuare la via del rientro.

Luca Corradi, 50 anni, iscritto dal 2007, dopo avere frequentato vari corsi dal 2010 era aiuto-istruttore di snowboard-alpinismo presso la Scuola "SUCAI", dove – in breve tempo – si era rivelato di grande aiuto nell'organizzazione dei corsi di snowboard-alpinismo.

Paolo Barbieri, 35 anni, era molto appassionato di montagna e la frequentava regolarmente con gli amici praticamente tutte le settimane. Iscritto al CAI Torino dal 2010 aveva fatto due corsi con la Scuola "Motti" e attualmente aveva appena frequentato il corso di snowboard-alpinismo della Scuola "SUCAI".

Aveva dimostrato buone capacità, tanto che era considerato idoneo a divenire in futuro uno dei prossimi aiuto-istruttori.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Segreteria del CAI Torino si uniscono al cordoglio delle famiglie dei due consoci.

NOTIZIE in BREVE

• **Vallone di Sea, raduno boulder.** Il tradizionale raduno dei "sassisti" si svolgerà quest'anno dal 27 al 28 di luglio, due giorni di festa del verticale. Per adesioni e informazioni: www.arrampicata.com – 011 5683154

• **All'Alpeggio - Z'Alp.** Escursione guidata della durata di due giorni, 7 e 8 agosto, per valicare il confine Svizzera-Italia, nel territorio dei parchi naturali Binntal e Veglia Devero visitando gli alpeggi dove si producono squisiti formaggi (con degustazioni). Il primo giorno dell'escursione si visitano gli alpeggi di Binn, la sera cena e pernottamento alla capanna «Binntal Hutte» del Club Alpino Svizzero; il giorno seguente, percorrendo la Bocchetta d'Arbola, si giunge all'Alpe Forno superiore, dove è prodotto il famosissimo formaggio «Bettelmatt»; si cammina sui sentieri del «Grande Est» di Devero e si scende, attraverso uno splendido lariceto, a Crampiolo e poi all'Alpe Devero. Info e prenotazioni: tel. 0324 72572 - info@areeprotetteossola.it.

Sezione UGET Torino

Alpinismo

6 e 7 luglio Bivacco "Rossi - Volante" 3.750 m e Rocca Nera 4.075 m

13 e 14 luglio Monte Leone 3553

20 e 21 luglio Dome de Neige des Écrins, 4015

25 agosto Bric Bucie 2998 m

Ciclo escursionismo

6 luglio Variante ai sentieri Gelindo Bordin

13 luglio Col de Sollières 2646 m

Sabato 31 agosto Passo della Mulattiera 2400 m e Plampinet

Escursionismo

14 luglio Laghi del Seone 2540 m